

DALL'INTERPELLANZA REGIONALE AL TICKET PER LA CONSERVAZIONE PRIVATA

Il 16 febbraio 2010 è stata portata alla discussione l'**interpellanza parlamentare**, voluta e promossa dalla Federazione Italiana ADOCES e presentata dall'On. Fabio Gava, relativa alla **regolamentazione della donazione solidaristica e della raccolta autologa ad uso privato del sangue cordonale**. Le richieste, che il Sottosegretario alla Salute On. **Eugenia Roccella a nome del Governo ha favorevolmente accolto**, sono state in particolare tre:

1. l'applicazione di un **ticket per la raccolta del sangue cordonale ad uso privato**,
2. il riconoscimento della **centralità del ruolo insostituibile delle ostetriche** e delle loro competenze professionali dalla promozione alla raccolta del sangue cordonale;
3. il **coinvolgimento delle Associazioni di volontariato** per le iniziative di sensibilizzazione e promozione delle donazioni.

Un'azione, questa, sostenuta dalla convinzione di ADOCES che l'applicazione dei contenuti dell'interpellanza nelle singole Regioni potrà portare notevoli vantaggi al Sistema Sanitario Regionale e Nazionale e soprattutto ai malati, beneficiari delle donazioni di sangue cordonale.

A questo accoglimento ha fatto seguito l'**accordo n. 62/CSR** del 29 aprile 2010 della **Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le province Autonome di Trento e Bolzano** che regola le nuove modalità di esportazione del sangue cordonale presso banche estere.

Così la Giunta della **Regione del Veneto**, con propria delibera n.2015 del 3 agosto 2010, ha provveduto a regolamentare con nuove modalità uniformi l'esportazione del sangue cordonale ad uso privato.

Oltre a ciò, la Giunta veneta ha riconosciuto che **"la conservazione del sangue cordonale per un possibile futuro uso personale (autologo), per la mancanza di protocolli terapeutici specifici su detto uso e di dati scientifici a sostegno di questa ipotesi in ordine, fra l'altro, alla funzionalità delle cellule dopo conservazione per molti anni o decenni, alla continuità ed affidabilità nel tempo dei programmi di conservazione, è ancora oggi gravata da rilevanti incertezze con riguardo alla capacità di soddisfare eventuali esigenze terapeutiche future"**,

ha stabilito che i costi relativi alla richiesta per il rilascio dell'autorizzazione all'esportazione e alla raccolta e alla conservazione presso banche estere siano a carico dei **soggetti richiedenti**, definendo **un ticket di 300 Euro** quale ristoro dei costi sostenuti dalle strutture e dal personale sanitario, specificando che tale raccolta si riferisce esclusivamente al sangue contenuto all'interno del cordone ombelicale e non ad altra tipologia di cellule o tessuto.

Tutte le Aziende Sanitarie del Veneto sono tenute ad applicare queste nuove procedure.

Le donazioni solidali sono invece completamente gratuite così come quelle cosiddette "dedicate" che rientrano nei LEA Livelli Essenziali di Assistenza.

Decisioni analoghe sono state assunte dalla Regione Piemonte e dalla Regione Emilia Romagna e dalla Regione Sardegna.